

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 28 Intercettore e Seversky Convoy 1943



II LUGLIO 1943 - XXI - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - II GRUPPO COSTA CENTRINI 64 **28**

L'AQUILONE

Settimanale per i giovani

I progressi dell'armamento

Abbiamo visto, in una precedente nota, come in specialità da caccia si sia complicata, moltiplicando i suoi compiti tipici; abbiamo anche affermato che una delle ragioni tecniche che ha portato a questa trasformazione era da ravvisarsi nella necessità di battere avversari sempre più duri da buttar giù. Dedicamo ora queste notarelle specificatamente a tale problema.

I bombardieri hanno progredito in questi ultimi tempi verso l'aumento, in qualche caso iperbolico del loro tonnellaggio totale; ora se poniamo mente al fatto che alla corazzatura si dedica all'incirca il 5 per cento del peso totale, quando questo ascende a 20 o 30.000 kg. ci si può concedere di caricare 1500 kg. di corazzatura; il che vuol dire, con i moderni acciai speciali, una corazzatura degna del massimo rispetto. L'aumento dei pesi totali ha permesso inoltre di moltiplicare le postazioni di armi da difesa ed aumentare il calibro, sicché certi moderni bombardieri hanno fino a 18 mitragliatrici di calibro fino a 12,7 disposte in tutti gli angoli. Se aggiungiamo ancora le alte velocità divenute normali per tutti i velivoli, avremo messo in evidenza come il contatto fra i combattenti dell'aria tenda a divenire fugace, cioè molto limitato nel tempo.

Ecco dunque i tre fattori che hanno influito sul progresso dell'armamento dei caccia: fugacità del contatto balistico dovuto alle alte velocità di volo; necessità di superare una forte reazione di fuoco; necessità di forare forti corazzature.

Il primo di questi fattori consiglia l'instaurazione di aumentare il volume di fuoco, cioè di mettersi in grado di sparare un grandissimo numero di colpi pur nel piccolo tempo in cui dura il contatto col nemico; con ciò si è venuti nella decisione di aumentare le armi installate, le quali, tirando contemporaneamente, spuntano decisamente maggior numero di colpi nello stesso tempo; cosa tanto più necessaria in quanto la cadenza di tiro (cioè i colpi sparati al minuto) diminuisce con l'aumentare del calibro. Si è visto dunque che la caccia passava dalle 2 mitragliatrici del 1936 alle 8 (prima versione «Hurricane») e perfino alle 12 di piccolo calibro (ultima versione «Hurricane»); poi adottare armamento misto di vari calibri, montando sia armi di piccolo calibro (da 4 a 5 mm.) che di medio (fino a 13) e grosso (i cosiddetti «cannoni», che sono da 20 a 27 mm. per il momento). In tal modo il pilota quando spara concentra sul bersaglio una notevole massa di proiettili, in modo da poter sperare di conseguire buoni risultati pur in un tempo brevissimo.

Il secondo fattore ha consigliato di «sparare prima»; il che vuol dire mettersi a sparare da maggior distanza. È chiaro, difatti, che quando ci si avvicina ad un tale avversario allo stesso modo che noi stessi, il vantaggio si ottiene sparando prima; ma se l'avversario è nascosto, saremo costretti ad avvicinarci di più per essere sicuri di colpirlo, e resteremo dunque per un certo tempo in sua balla; è naturale pertanto migliorare il nostro armamento in modo da poter tirare da maggior distanza con eguale efficacia, neutralizzando il vantaggio avversario. Questo è stato il ragionamento che ha portato all'installazione di mitragliatrici di maggior calibro sui caccia; l'intento di ottenere un più grande raggio di efficacia, e quindi di tirare sul bombardiere prima di essere sotto il suo stesso tiro efficace. Il caccia ha cercato di tirare prima di entrare nella sfera di tiro del bombardiere, ma nello stesso tempo si è procurato il vantaggio di tenere l'avversario sotto il suo tiro per una maggior quantità di tempo. Difatti è chiaro che tirando da più lontano si dispone di più tempo, nella fase di avvicinamento, per tirare, e quindi si migliorano le probabilità di

plazzare dei colpi a segno. Se uniamo a queste osservazioni sull'aumento dei calibri quelle che abbiamo fatto precedere sull'aumento del numero delle armi, vediamo che le probabilità di mettere un colpo buono sul bersaglio sono aumentate fortemente dalla parte del cacciatore.

Il terzo fattore ha però neutralizzato, in certo qual modo, gli accorgimenti studiati per i due precedenti. Difatti la corazzatura ha messo senz'altro fuori uso tutto l'armamento di piccolo e medio calibro; inutile avere 12 mitragliatrici da 7,7 se nessuno del loro proiettile era in grado di passare le corazzature che proteggevano le parti vitali dei bombardieri. Le mitragliatrici da 12,7 si trovavano in migliori condizioni con le loro pallottole perforanti, ma per riuscire a «passare» occorreva portarle a sparare a poca distanza. Si dice, grosso modo, che un proiettile perfora una piastra d'acciaio che ha lo spessore del suo diametro se sparata a 100 m. di distanza; ora portare una mitragliatrice da 12,7 a 100 metri

da una piastra di corazzatura per passare 12,7 mm. è, per lo meno, un bel rischio, in quanto si annullano tutti i vantaggi che si volevano ottenere sotto il fuoco nemico per pochi secondi prima di essere a distanza utile; il che vuol dire che c'è tutto il tempo ed il modo, prima di «impallinare», di restare impallinati. Il che, anche la velocità iniziale con la quale le pallottole di eguale calibro vengono sparate (cosa che si ottiene aumentando la carica di lancio). È chiaro difatti che un proiettile più grosso o più veloce consegue migliori risultati che quello più piccolo o più lento, ossia può conseguire gli stessi risultati anche se tirato da maggior distanza dal bersaglio; si ritorna cioè a riavere la possibilità di tirare da lontano, pur avendo la certezza di bucare la corazzatura. Naturalmente dalla parte della difesa si è passati all'aumento degli spessori, e così oggi siamo, in aeronautica, in pieno duello fra

«corazzatura e cannone», che aumentano a sbalzi, prima una poi l'altra, spessori e calibri. Dalle 12,7 si è passati a 20 mm.; i russi usano cannoni da 23 mm. e si afferma che gli americani hanno montato su un loro caccia pesante un cannone da 37, del quale tuttavia non vi è ancora conferma; d'altra parte le corazzature spesse varie decine di cm. — vanno accumulando altre materie (ricordiamo per tutti i parabraze trasparenti ed imperforabili perché spessi varie decine di cm.) — vanno accumulando i loro spessori, e dai 5 mm. degli «Hurricane» sono andate su su verso i 19 ed i 23 mm. attorno alle parti più delicate. È chiaro che non vi è un punto di arrivo di questo progresso, e quindi vedremo andare sempre più oltre questa gara.

Ma a noi non interessavano i dati precisi, né le previsioni sull'avvenire; interessava esporre le ragioni, i principi che hanno dettato queste innovazioni; e questo speriamo di aver fatto con sufficiente chiarezza.

SILVANO

UN NOSTRO INTERCETTORE ATTACCA UN DISTRUTTORE AMERICANO TIPO "SEVERSKY CONVOY."



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 28 - Intercettore e Seversky Convoy - 1943

Testo in lingua italiana. Pagine 8 con illustrazioni.

Condizioni buone come da foto.